

LAVORO
I PUNTI E I PREMIATI

Il bastone tramonta Ora è tempo di carota

Brunetta sfila 200 milioni dal contratto degli statali: andranno ai migliori

Pubblico impiego Sul piatto ci sono 200 milioni da spendere in gratifiche riservate a chi ha lavorato meglio



Licenziati
Nel governo Berlusconi finora gli unici silurati tra gli statali sono gli otto ferrovieri «fannulloni» delle officine di Genova San Fruttuoso licenziati in tronco perché uno di loro è stato scoperto da un funzionario mentre timbrava i cartellini per tutti

FERRUCCIO SANSA
TORINO

Una pagella ogni anno. E chi non prende almeno sette può dire addio all'incentivo. Non siamo in un liceo, ma al comune di Genova. Qui, come in altre grandi città, dopo una trattativa tra amministrazione e sindacati il sistema dei premi ai più bravi è diventato realtà. «Chi si impegna può intascare fino a 3.200 euro lordi l'anno», spiega il segretario generale Maria Angela Danzi. Non un tesoro, forse, ma l'equivalente di una quattordicesima. Certo, poi bisognerà vedere che cosa accade all'atto pratico. Le prime valutazioni sono attese per settembre e c'è chi teme una soluzione all'italiana: bei voti e premi per tutti. Una cosa, però, è sicura: ci saranno valutazioni ogni dodici mesi. Con voti e materie, proprio come a scuola. I dipendenti delle fasce più basse do-

Ci saranno valutazioni ogni dodici mesi. Con voti e materie, proprio come a scuola

vanno rispondere a voci come puntualità, assiduità, collaborazione. I dirigenti saranno valutati anche per i rapporti con i sottoposti.

In principio c'era stata la primavera del bastone, con il ministro Renato Brunetta che ha ingaggiato una lotta ai fannulloni. Ma in fondo il fenomeno è stato planetario, seppur diverso a ogni latitudine. Così nel Sud della Cina, nello Shenzhen, un'azienda ha vietato ai dipendenti fannulloni di parlare per non sottrarre tempo al lavoro. I trasgressori devono lavorare tre giorni con una mascherina sulla faccia. Silenzio. Ma la stagione del bastone doveva alternarsi con quella della carota. Lo ha spiegato ieri Brunetta, sempre lui, che ha «sfilato» 200 milioni dal contratto degli statali proprio per premiare i lavoratori volenterosi: «Si parte a settembre. Valorizzeremo il merito. Sul sito internet del ministero renderemo note le eccellenze nella pubblica amministrazione. Premierò i meritevoli: non solo con la medaglietta, ma con i soldi e la carriera».

Non è soltanto una questione di denaro, però. In un periodo di vacche magre ci si può accontentare di una menzione: una volta c'era il tabellone all'ingresso della fabbrica, oggi si può ambire a una citazione su internet.

Premi per i bravi, dunque. Ma superato il primo ostacolo, ecco gli altri: chi deve selezionare i dipendenti meritevoli? E soprattutto... come? «La selezione spetta ai dirigenti, lo dice anche la legge. La politica non c'entra», è categorico

Le sue frasi

E Il Ministro tuonò
«Lotta ai fannulloni»



I bravi vanno premiati e i fannulloni cacciati. È una regola del mercato

9 maggio 2008



Ce n'è per tutti. Professori universitari, parlamentari e alti funzionari dello Stato

14 maggio 2008



Sono sicuro che in un anno il tasso di assenteismo sarà dimezzato. Anzi, di più

5 agosto 2008



Renato Ruffini, docente di Economia delle amministrazioni pubbliche all'università di Castellanza. Ma per dare i voti bisogna affidarsi al metodo Mike Bongiorno: risposta esatta raddoppi lo stipendio? «No, si devono porre "obiettivi" precisi e valutare il loro raggiungimento. E soprattutto ci vuole coraggio da parte dei dirigenti che devono affrontare il dissenso». Una cosa, sostiene Ruffini, è sicura: «Le valutazioni aumentano la quantità e la qualità del lavoro». Tutto semplice? No. «Nelle amministrazioni locali - racconta Ruffini - il principio ormai sta passando, mentre nei ministeri siamo a zero». E poi ci sono i costi psicologici: «I dirigenti accettano meglio le valutazioni. I dipendenti comuni meno, in un ambiente dove è sempre passato il principio della progressione automatica è difficile d'un tratto vedersi giudicati», conclude Ruffini.

Per un premiato felice c'è sempre un escluso che protesta. Alla fine si sconfigge nella psicologia: «Ci sono lavoratori che soffrono perché si sentono traditi dal datore di lavoro»,

racconta Guido Sarchielli, docente di Psicologia del lavoro all'università di Bologna. Un riconoscimento mancato può far stare male: «C'è gente che perde il sonno o mette in pratica una vera e propria "ritirata". Comincia ad arrivare al lavoro in ritardo, ad assentarsi», spiega Sarchielli. È la storia di Guido G., 54 anni, impiegato in un comune della Toscana: ogni mattina, per venticinque anni, si era presentato in orario al lavoro. Spaccava il secondo. Poi arrivano i premi e lui ne è escluso. E da quel giorno parte la sua protesta silenziosa: cinque minuti di ritardo ogni mattina. Inesorabile.

«Chi lavora, soprattutto nelle grandi società e negli enti pubblici, ha bisogno di sapere che non è dimenticato. Che il suo impegno è valutato adeguatamente», sottolinea Igor Graziato, psicologo del lavoro. C'è il contratto giuridico, scritto sulla carta, e quello che gli specialisti chiamano il «contratto psicologico» che è scambio di aspettative. Di bonus, anche. Ma non è soltanto questione di soldi. A volte per affrontare dieci ore di ufficio al giorno basta un segno.

3200
euro lordi all'anno

La gratifica a cui può arrivare un dipendente del Comune di Genova, grazie alla decisione dell'amministrazione di premiare l'impegno del personale

Il Comune fa le pagelle



A Genova

Da settembre, dopo il via libera dei sindacati, al Comune di Genova partirà il sistema dei premi ai dipendenti più meritevoli. I lavoratori che si impegneranno maggiormente potrebbero arrivare a intascare fino a 3.200 euro lordi l'anno. Materie d'esame: puntualità, assiduità, non conflittualità coi colleghi. E per i dirigenti una valutazione sulla base degli obiettivi.

L'imprenditore

“Il premio paga. Noi li usiamo da trent'anni”

L'idea del ministro Renato Brunetta, premiare gli statali più bravi, può funzionare. Si potrebbe fare come già accade in Spagna e Germania dove in alcuni uffici pubblici i cittadini danno un voto o un giudizio su chi eroga il servizio, fornendo così indicazioni importanti su chi sono i dipendenti statali più meritevoli. Alberto Bombassei, vice presidente di Confindustria e presidente del gruppo Brembo, un colosso mondiale nella produzione dei freni (quest'anno supererà il miliardo di euro di fatturato) è un autentico veterano dei premi: «È da più di trent'anni che in azienda incentiviamo i dipendenti con maggiorazioni del salario tra il 10 al 30% a seconda dei casi».



Alberto Bombassei (Brembo)

Pensa che funzionerà l'idea di Brunetta?

Certo non è facile basti pensare che già nei due precedenti contratti sul pubblico impiego erano previsti dei premi ma poi in pratica si è preferito erogare a tutti in maniera indistinta. Ma il ministro potrebbe far-

Su Internet Saranno pubblicati sul sito del ministero i nomi degli impiegati più meritevoli

La valutazione L'esperto avverte «Non si può fare con i quiz. Bisogna dare obiettivi e misurarli»

La Cgil «Tra punizioni e bonus il mondo del pubblico impiego è su una china autoritaria»



Nel privato

Nelle aziende private gli incentivi sono molto diffusi a tutti i livelli, dalle gratifiche per gli operai, ai premi per gli impiegati fino alle stock option per i top manager. Il sistema è sempre lo stesso: si stabilisce un obiettivo e si premia chi lo raggiunge. Nel commercio le società premiano i venditori più bravi.

IL FILM CULT

La gratifica amara di Fantozzi



Paolo Villaggio

È il simbolo dell'impiegato vessato dai superiori, eppure perfino il ragioniere Ugo Fantozzi è stato spesso premiato per il suo lavoro e il suo attaccamento alla «megaditta». In «Fantozzi contro tutti» - anno 1980 - lui e il ragioniere Filini vengono addirittura invitati dal mega direttore Barambani sulla sua barca personale, «Il Bracciante». In realtà la vacanza premio non è altro che una scusa per schiavizzare i due impiegati: passeranno il loro tempo a lucidare il ponte e gli ottoni, a servire in tavola e a fare da mozzai per il megadirigente.

e le scuole regalano a chi studia libri, dvd e biglietti per il teatro



A Roma e a Milano

Al liceo classico «Visconti» di Roma i 50 studenti più bravi, con la media dell'8, riceveranno un buono da 90 euro da spendere in libri. Più alto il bonus al liceo scientifico «Einstein» di Milano: 200 euro e una rosa di scelte culturali più ampia, libri, dvd, biglietti per il teatro e il cinema, corsi di musica e attività sportive.



Negli Usa e in Cina

I dirigenti americani più meritevoli si sono visti aumentare lo stipendio del 12,1%. I colleghi cinesi li battono con un aumento riservato agli stakanovisti che sfiora il 16% della retribuzione. Sembrano ormai lontani i tempi in cui, nella provincia dello Shenzhen, nella Cina del Sud, per i dipendenti di un'azienda sorpresi a parlare, rubando tempo al lavoro, era prevista una mascherina anti chiacchiere.



In Giappone

Il Sol Levante è la patria dei premi aziendali. È qui che per la prima volta è stato utilizzato il cosiddetto Total Quality Management, ovvero premio di qualità totale. Per poterlo vincere un top manager insieme alla sua squadra di dirigenti e dipendenti deve riuscire a portare a termine una strategia competitiva finalizzata a soddisfare al meglio il cliente con il minor costo per l'azienda stessa.

cela, d'altronde ha già ottenuto dei risultati clamorosi: a luglio l'assenteismo degli statali è diminuito di oltre il 30%.

Ma quali sono le principali difficoltà?

Rispetto all'industria il mondo della pubblica amministrazione è diverso, non sarà semplice dare vita a un sistema di regole chiare, trasparenti, che non creino favoritismi e consentano di premiare in modo equo gli statali più bravi.

E che consigli si sente di dare al ministro?

Un esempio come accennavo prima può essere quello di seguire le esperienze di Spagna e Germania, con le «pagelle» fatte dai cittadini. E poi di ispirarsi a quello che avviene da anni nel mondo dell'industria.

E cioè?

Come abbiamo fatto nell'industria, innanzitutto bisogna coinvolgere tutti i dipendenti: vertici, dirigenti, quadri, impiegati e operai. Il lavoro non deve essere a cottimo, ma democratico, nel senso che tutti devono partecipare al risultato dell'azienda e tutti devono condividere, seppure in proporzioni diverse, l'utile che deriva da quel risultato.

Allo statale spesso manca la motivazione però...

È verissimo e qui il ministro dovrà darsi da fare, non è solo un discorso di dare più soldi, ma anche di creare dei percorsi di carriera stimolanti. Le persone capaci tra gli statali non mancano, ho conosciuto dei manager davvero bravi che provenivano dalle amministrazioni pubbliche. Queste persone vanno incoraggiate e motivate in modo che possano crescere professionalmente.

E quanto conta il lavoro di squadra?

Ormai è diventato fondamentale in tutti i settori perché è indispensabile per migliorare l'efficienza, la produttività del lavoro e ottenere quindi risultati migliori. Ecco perché spesso in Brembo viene premiato il lavoro in team. È un buon metodo per evitare che ci siano «fannulloni».

Quali sono i criteri da usare per assegnare un premio?

Bisogna tenere conto della maggiore produttività, della precisione e puntualità nel produrre nei tempi giusti e poi si premia anche la presenza. E questo il ministro Brunetta lo sa molto bene. [L. FOR.]

Il sindacalista
“I 200 milioni? È solo una provocazione”



Carlo Podda, segretario confederale Cgil Funzione pubblica, il ministro Brunetta annuncia la «fase due» del suo piano per la produttività e 200 milioni di euro destinati espressamente ai meritevoli. «Parlare di 200 milioni quando ne sono appena stati tagliati 1700 è davvero al limite della provocazione. Sia noi che Cisl e Uil aspettavamo un'inversione di marcia da parte del Governo su questo tema, ma da come stanno andando le cose non possiamo che confermare l'intenzione di indire uno sciopero generale».

Brunetta non vi dà le risposte che cercavate?

«Non solo Brunetta, ma anche Giulio Tremonti. E' proprio da lui che ci aspettavamo un segnale, perché le decisioni sono



Carlo Podda (Cgil)

state prese dal ministero dell'Economia.»

Le cifre che danno non vi convincono?

«C'è la mania dei numeri giganteschi; parliamo invece della busta paga di un agente di custodia, per esempio, che da gennaio sarà di 100 euro in meno.»

Per il contratto del pubblico impiego il ministro ha parlato di una disponibilità di 2 miliardi e 800 milioni.

«Scendiamo nel dettaglio per vedere bene: il reddito medio procapite aumenterà di 8 euro lordi al mese per il 2008 e di 65 per il 2009. Questa voglia di dare i numeri o di parlare di «miracolo» anti assenteismo funziona come strumento di comunicazione, ma non risolve i problemi».

La Pubblica amministrazione come capro espiatorio?

«Noi siamo molto preoccupati anche per i settori limitrofi, co-

me nel caso del sindacalista licenziato da Ferrovie dello Stato, perché tutta questa storia mi sembra stia prendendo una piega autoritaria. Ma il Pubblico impiego, nello specifico, è un po' come il calcio: ci sono 55 milioni di ministri pronti a dare la propria ricetta. E nessuno che parli di fannulloni della dichiarazione dei redditi, per esempio».

Secondo il ministro con questo nuovo sistema di premi non ci perderà nessuno, se non il mezzo milione di fannulloni.

«Mi stupisco di come si sia moltiplicato in pochi giorni il numero dei fannulloni, che Brunetta aveva quantificato in centomi-

la. Che poi non ho ancora capito quale sia la fonte di certi dati, né come faranno a stabilire i meriti».

Ma ci sarà pur bisogno di rivedere le regole.

«Sì, noi siamo stati i primi a sostenere il ministro quando ha annunciato le sue intenzioni, proprio perché vogliamo tutelare i lavoratori che producono. Ma la riforma della produttività della Pubblica amministrazione non si fa così.»

Insomma, i premi di merito non bastano?

«Ma no, come già ha detto Ichino, quel sistema funziona bene nel micromanagement, e va benissimo. Ma quando si tratta di realtà aziendali così grandi, non è questo il modo per affrontare il problema.»

LA MINACCIA

«Confermiamo l'intenzione di indire uno sciopero generale»

I TIMORI

«Mi sembra che questa storia stia prendendo una piega autoritaria»

«Il ministro dovrebbe sedersi a un tavolo per discutere punto per punto le cose che vanno riviste. A partire dalla Difesa e i cantieri navali senza più lavoro, tanto per dirne una».

Troppa comunicazione e pochi fatti?

«La domanda è un'altra: nel rapporto con la Pubblica amministrazione per i cittadini è davvero cambiato qualcosa?». [G. PAL.]